

PiM Spazio Scenico

8, 9 e 10 Aprile 2010 ore 21 (lo spazio necessario-stagione di danza)

Antonio Carallo

Re-PLAY

Di e con Antonio Carallo

Nella lingua inglese, to play indica un'azione multiforme che scivola dal gioco al dramma, dalla musica al teatro.

Re-play si propone come un assolo creato sulla base di opere già esistenti, da Pina Bausch a Jérôme Bel.

Emerge un'idea di contemporaneità che favorisce un'arte della postproduzione attraverso cui dare vita a nuovi usi, a inediti attraversamenti di opere che non hanno esaurito la loro forza.

Come un dj ho selezionato alcuni frammenti includendoli in un contesto nuovo attraverso una sorta di mixaggio, di re-indirizzo di senso.

Un re-play che tenta di reagire al caos del nostro tempo.

Un lavoro che scommette sulla trasformazione, pone domande sull'idea di originalità e cerca nuove possibilità di rilettura della storia della danza contemporanea.

Domenica 11 Aprile 2010 ore 21 Piano solo

Piano Solo Matthew Shipp

Matthew Shipp (1960- Wilmington, USA)

Comincia a studiare il pianoforte a 5 anni e a 12 anni si innamora del Jazz. Nel 1984 si trasferisce a New York dove trova rapidamente un posto di rilievo nella scena jazz newyorchese. La rivista "Rolling Stone" lo ha definito "A Daredevil" (Un Temerario); il fatto è che Matthew Shipp è uno dei più interessanti pianisti/compositori sulla scena internazionale del free jazz ed è assurto negli ultimi anni a vera e propria star della nuova avanguardia jazzistica. Da più di un decennio Matthew Shipp infrange i limiti e i preconcetti del jazz, mettendo l'improvvisazione al centro della sua musica, ed offrendo un'eccellente esempio di free jazz originale, capace di sedurre completamente l'ascoltatore attraverso la grande versatilità e disinvoltura nelle variazioni degli attacchi, l'utilizzo di tutte le potenzialità di estensione del proprio strumento, il costante mutamento di direzione.

Il suo pianismo è iperbolico, percussivo ed energico, senza però barocche ostentazioni o ricercatezze di maniera, con rari spazi lasciati alle note acute, e nello stesso tempo non rude né mai approssimativo. Introspettivo come Bill Evans ma meno lirico, dissonante e sottilmente ironico come Monk, debitore anche nei confronti di Powell in quanto a fisicità: difficile dare una collocazione alla sua cifra pianistica. Shipp è Shipp, punto e basta.

Lunedì 12 Aprile 2010 ore 21

PiM Spazio Scenico

Zona franca

Con Antonio Carallo, Barbara Toma, Matthew Shipp, Cristiano Cramerotti and guests

16-19 Aprile 2010 ore 21

Le Belle Bandiere

Ella

di Herbert Achternbusch

regia e interpretazione Marco Sgrosso

scene Carluccio Rossi

luci e suono Loredana Oddone

immagini di percorso Aleksandra Pawloff

foto di scena Pierfranco Ravaglia

traduzione Luisa Gazzoletti Righi

...io ho sempre una storia semplice, ma racconto in modo così fantastico e forte e tenero ed esecrante e ardente e bisognoso d'amore che vi si ritrova un lembo di vita... (herbert achternbusch)

Quando ho letto "Ella" per la prima volta sono stato immediatamente 'sedotto' dalla potenza della scrittura di Achternbusch, fisicamente ed emotivamente attratto dal senso di lacerazione di questa confessione crudele, che pure a tratti mi appare dolcissima.

E' stata un'adesione istantanea, fatta di stupore e di necessità.

Dal tempo di quella prima lettura, ho sempre ripensato ad "Ella" come ad una irresistibile occasione di confronto e di sfida, prima di tutto con me stesso e con la *mia* memoria.

Per me, "Ella" è nostalgia, e mi sembra che leggere e rileggere quelle parole sia un po' come urlare da soli, fa male ma fa anche bene...

Attraverso il flusso inarrestabile ed estenuante di una memoria sgangherata ma lucidissima nei dettagli, Josef/Ella rivive umiliazioni e violenze in una dimensione allucinata dove il racconto della propria vita assume quasi le valenze di una *confessione*, estorta ma necessaria.

Ho visto in Josef un angelo bianco irrimediabilmente insozzato, in Ella una creatura sfacciata e grottesca precipitata in uno squallore straziante.

Ho immaginato una sorta di ring, uno spazio costretto ed implosivo, come il pollaio, le celle e tutte le stanze chiuse in cui questo ibrido di uomo/donna trascorre tanta parte della sua vita.

Ho sentito il vuoto di chi perde le radici, come uno smarrimento da immigrati in una terra ostile.

E, non so perché, ho pensato con ricorrente insistenza alle figure di Egon Schiele, alle loro espressioni allucinate e spigolose, al dolore dei loro corpi nodosi, alla loro bellezza rabbiosa, a quella irrinunciabile scomodità esistenziale oltre che fisica.

Ho sentito il linguaggio continuamente interrotto ed insidiato di Achternbusch come una partitura sonora da sporcare con inflessioni umorali e dialettali, perché mi è sembrato che l'uso di una lingua "impura" potesse meglio restituire l'umanità dolorosa e plebea di questo Figlio e di questa Madre "strappati".

Sono ritornato alla memoria di mia madre con una intensità dolce e dolorosa, mi sono commosso in una dimensione preziosa di solitudine volontaria, sono affondato in una nostalgia 'aperta', che mi ha restituito il sapore insostituibile delle radici, mi sono travestito con parruccazza grigia e sottoveste, sono salito su un paio di tacchi scomodi e crudeli, mi sono attaccato alle spalle due buffe alette da pollo, mi sono stupito del piacere curioso di sentire l'aria fresca tra le cosce sotto un abituccio inconsueto, ho sofferto la calura di agosto chiuso in una sala prove che non mi dava risposte immediate.

Carluccio mi ha costruito un nido caldo e ostico, Loredana mi ha seguito e confortato con le sue luci, ho ritrovato il bambino che ero, ho ritrovato Dalida e Bang Bang e nel flusso rovinoso delle parole di Achternbusch ho sfiorato così tante emozioni da sentirmi contento di esistere, e grato....

dedicato a mia madre... (Marco Sgroso)

Venerdì 23 e Sabato 24 Aprile 2010 ore 21 (lo spazio necessario-stagione di danza)

Aldes

Studio per un solo

di e con Roberto Castello

Domenica 25 Aprile 2010 ore 21 Piano solo

Alessandro Giachero

Alessandro Giachero- pianista, compositore e improvvisatore è nato ad Alessandria il 19 gennaio 1971.

Inizia lo studio del pianoforte all'età di 8 anni conseguendo il Diploma di Pianoforte nel 1994 presso il Conservatorio di Alessandria. L'anno seguente è vincitore del Premio "Ghislieri" come miglior Diploma in Pianoforte. Nel 1999 partecipa ai Seminari Estivi di Alta Qualificazione Professionale per Musicisti Jazz a Siena.

Nel 2000 consegue la laurea in musica "Graduate Diploma in Music" con specializzazione in Jazz e Composizione presso il Leeds College of Music di Leeds in Inghilterra e vince una "Prize Award" per "Electronique Keyboard".

Ha conseguito il Diploma del Corso Biennale di Alta Qualificazione Professionale di Musica per Trio presso l'Associazione Siena Jazz sotto la guida del trio di Stefano Battaglia con Paolino Dalla Porta e Fabrizio Sferra.

Nel 2007 consegue la Laurea specialistica in jazz, composizione e

arrangiamento presso il Conservatorio "L.Cherubini" di Firenze.
Ha frequentato laboratori di improvvisazione e composizione con Stefano Battaglia, Roscoe Mitchell, Muhal Richard Abrams, Anthony Braxton, William Parker.

Lunedì 26 Aprile 2010 ore 21

PiM Spazio Scenico

Zona franca

Con Roberto Castello, Barbara Toma, Alessandro Giachero, Cristiano Cramerotti and guests

30 Aprile-3 Maggio 2010 ore 21

Ricci/Forte

Macadamia nut brittle

di Ricci/Forte

Con Anna Gualdo, Andrea Pizzalis, Giuseppe Sartori, Mario Toccafondi
movimenti scenici Marco Angelilli
assistente regia Fausto Cabra
diario di bordo Francesco Paolo del Re
regia Stefano Ricci

Non sappiamo quale sia la verità... l'importante è che l'ambiguità sia chiara.

Per questo, nell'epoca delle passioni precotte, dei sentimenti in doppiopetto di grisaglia ci siamo saziati famelicamente alla tavola di Dennis Cooper, alla scabra poesia di cui è imbandito il suo universo letterario. Abbiamo tentato di raccontare, con mozartiana impudenza, una fiaba crudele sull'adolescenza. Scardinare le porte della cosiddetta normalità sessuale, suonare la grancassa del mondo dei *foreveryoung*, spargendo sale sulle ferite di una realtà brutalmente viva, è stato quasi automatico mentre sfilavano sotto gli occhi i temi ossessivi di Cooper. Le mutilazioni, le punizioni corporali, il sesso reiterato fino all'estinzione nascondono una pericolosa in quanto "pura" tendenza al gioco: un gioco infantile, uno svago che abbiamo dimenticato uscendo dalle mura domestiche. Il tempo che passa, il richiamo forzato ad una maturità catalogante lasciano intravedere la sagoma sfocata di un bambino che chiede aiuto. Ed è quello che abbiamo fatto. Siamo scattati alla richiesta di soccorso gettando un salvagente in un oceano: putrido come un reality show, duro e ghiaccio come i giorni da ex illusi cresciuti. Lo sguardo lisergico di Cooper si è intrecciato così con il nostro, nutrito dello stesso disagio, delle stesse mancanze, di identiche perdite. L'attesa notturna di quattro divoratori di gelato Haagen Dasz (il **Macadamia Nut Brittle** del titolo), in un reparto ospedaliero, su un aereo o in una casa dei giochi sull'albero, si materializza in un tamagotchi onirico, in cui si fanno i conti con un processo identitario che, se da una parte lascia liberi, dall'altra sviluppa un senso di estraniamento da un pianeta che ci scivola via sotto i piedi. Nella fluttuazione emotiva, privi di cintura di sicurezza, scendiamo in picchiata verso un libertinaggio

imprevedibile che possa riappropriarci di un gusto, di un peso. La rumba degli strappi è iniziata; le lacerazioni segnano le figure trasformando in un incubo ad occhi aperti il sogno romantico della famiglia felice da Mulino Bianco. Vittime, carnefici, protagonisti di questo *snuff movie* che la vita offre siamo noi, alla disperata ricerca di amore in un mondo impossibile: perché alla fine anche la Natura, come gli uomini, è troia e infedele. Sempre.
(ricci/forte)

INFORMAZIONI GENERALI

PiM Spazio Scenico
Via Tertulliano 68
20137 Milano
Tel/Fax 02.54102612 (segreteria telefonica)
Mail: info@pimspazioscenico.it
Web : www.pimspazioscenico.it
MM3 Fermata Lodi TIBB
Bus: 90/91 Fermata Tertulliano; 93 Fermata Viale Puglie
Tram: 16 Fermata Tito Livio

INFORMAZIONI BIGLIETTERIA

Biglietto intero 15€
Biglietto ridotto convenzionati 12€
Biglietto under 25 10€ (convenzione Comune di Milano)
Biglietto over 60 7€ (convenzione Comune di Milano)
Tessera associativa 2€
Tessera cittadino produttore 5€

Abbonamento a 5 spettacoli 50€
Abbonamento a 10 spettacoli 90€